



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

OGGETTO: Protocollo di intesa tra il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, l'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA), l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), le Regioni e le Province autonome per l'effettuazione in forma coordinata dell'indagine RICA e dell'indagine REA per il triennio 2007-2009.

Approvazione, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.

Repertorio atti n. 241/esr del 20 dicembre 2007

**LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE
REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E DI BOLZANO**

Nell'odierna seduta del 20 dicembre 2007:

VISTO l'articolo 6 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 il quale stabilisce che questa Conferenza favorisce l'interscambio di dati ed informazioni sull'attività posta in essere dalle Amministrazioni centrali, regionali e delle province autonome ed approva i relativi protocolli di intesa;

CONSIDERATO che l'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA), ente di diritto pubblico vigilato dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, gestisce la Rete di Informazione Contabile Agricola (Rica), istituita con Regolamento (CEE) 79/65, la quale rappresenta il principale strumento di analisi microeconomica in agricoltura dell'Unione Europea;

CONSIDERATO che l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) ha realizzato la Rea, cioè l'indagine sui risultati economici delle aziende agricole, che ha avuto inizio nel 1998 e che è volta a soddisfare le esigenze informative previste dal Regolamento (CE) 2223/96 sulla realizzazione di un nuovo sistema dei conti economici;

CONSIDERATO che le suddette indagini conoscitive hanno contenuti simili in quanto sono entrambe interessate a rilevare aspetti economici dell'agricoltura e l'attuale struttura della rilevazione Rica è in grado di consentire la conoscenza di una consistente quota di informazioni necessarie alla Rea;

CONSIDERATO che l'integrazione delle due indagini è apparsa opportuna al fine di consentire il conseguimento dell'obiettivo di evitare la sovrapposizione e la duplicazione delle informazioni statistiche, di ottimizzare le risorse finanziarie e umane a disposizione, oltre che limitare le incombenze statistiche in capo alle aziende agricole interessate;



LM



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

CONSIDERATO che, al fine di rendere operativo tale progetto di integrazione, il 2 aprile 2003, l'ISTAT, l'INEA e le Regioni hanno stipulato, previa approvazione di questa Conferenza con atto n. 1624 del 27 febbraio 2003, un "protocollo d'intesa per l'effettuazione di una indagine annuale sui risultati economici delle aziende agricole" (1° protocollo) che prevedeva la sperimentazione dell'integrazione delle indagini RICA e REA per gli anni contabili 2002 (limitatamente alla REA), 2003 e 2004, avente naturale scadenza al 31 dicembre 2005;

CONSIDERATO che detto protocollo è stato prorogato fino al 31 dicembre 2006, previa approvazione di questa Conferenza con atto n. 2260 del 3 marzo 2005, prevedendo, altresì, l'inserimento del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali e l'estensione del periodo di riferimento del protocollo medesimo all'anno contabile 2005 e che lo stesso è stato nuovamente prorogato fino al 31 dicembre 2007, previa approvazione di questa Conferenza con atto n. 2713 del 14 dicembre 2006, prevedendo l'estensione del periodo di riferimento all'anno contabile 2006 e lo svolgimento dell'indagine riferita all'anno contabile 2006 secondo le stesse modalità previste dal protocollo prorogato;

CONSIDERATO che, tenuto conto dei risultati ottenuti nel periodo di riferimento del citato protocollo e nelle successive proroghe, i soggetti firmatari del protocollo in parola hanno ritenuto opportuno superare la fase sperimentale mediante la stipula di un nuovo protocollo d'intesa per l'effettuazione in forma coordinata dell'indagine RICA e dell'indagine REA;

VISTA la nota n. 0012154 dell'11 dicembre 2007 con la quale il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali ha trasmesso il nuovo protocollo per l'effettuazione in forma coordinata dell'indagine RICA e dell'indagine REA per il triennio 2007-2009, che è stato inviato, in data 12 dicembre 2007, alle Regioni ed alle Province autonome;

CONSIDERATO che il citato protocollo è stato esaminato dal Comitato paritetico ISTAT-Regioni nella riunione del 12 dicembre 2007 nel corso della quale è stato approvato il testo con una modifica all'Allegato A (pag. 2/6) relativa agli impegni dell'ISTAT;

CONSIDERATO che lo stesso testo con la modifica sopra richiamata, investendo anche l'aspetto agricolo, è stato approvato anche dal Comitato tecnico permanente per l'agricoltura nella seduta del 13 dicembre 2007;

VISTA la nota n. 0012230 del 14 dicembre 2007 con la quale il citato Dicastero ha trasmesso il nuovo testo del protocollo in esame che, in pari data, è stato inviato alle Regioni, all'ISTAT ed all'INEA;



LM



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

CONSIDERATO che, nell'odierna seduta di questa Conferenza, le Regioni e le Province autonome hanno espresso il loro avviso favorevole alla approvazione del richiamato protocollo d'intesa;

APPROVA

ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, il Protocollo di intesa tra il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, l'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA), l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), le Regioni e le Province autonome per l'effettuazione in forma coordinata dell'indagine RICA e dell'indagine REA per il triennio 2007-2009, trasmesso, con nota n. 0012230 del 14 dicembre 2007, dal Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante.

Il Segretario
Avv. Giuseppe Busia

Il Presidente
On.le Prof.ssa Linda Lanzillotta

Ac.

PROTOCOLLO D'INTESA
per l'effettuazione in forma coordinata dell'indagine RICA e dell'indagine REA
fra

l'Istituto nazionale di statistica, di seguito Istat, con sede legale a Roma, in via C. Balbo 16, nella persona di Olimpio Cianfarani, in qualità di Direttore generale dell'Istituto, domiciliato per la carica nella sede sopra indicata;

l'Istituto nazionale di economia agraria, di seguito Inea, con sede legale a Roma, in via Barberini 36, nella persona dell'On. Carlo Lino Rava, in qualità di Presidente dell'Istituto, domiciliato per la carica nella sede sopra indicata;

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, di seguito Mipaaf, con sede legale a Roma, in via XX Settembre 20, nella persona del Ministro pro-tempore On. Paolo De Castro

e

le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, di seguito Regioni, rappresentate da Vasco Errani, in qualità di Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome,

PREMESSO CHE

- ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322, l'informazione statistica ufficiale è resa al Paese e agli organismi internazionali attraverso il Sistema statistico nazionale (di seguito, Sistan);
- ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. a) del citato d.lgs. 322/89, l'Istat fa parte del Sistan e provvede, ai sensi dell'art. 15 comma 1 lett. c) del predetto decreto, all'indirizzo e al coordinamento delle attività statistiche degli enti e uffici facenti parte del Sistan;
- ai sensi dell'art. 15 comma 2 del menzionato d.lgs. 322/89, l'Istat può instaurare rapporti contrattuali e convenzionali con organismi pubblici e privati per lo svolgimento dei propri compiti;
- l'Ufficio di statistica del Mipaaf, istituito ex art. 3 comma 1 del predetto d.lgs. 322/89, fa parte del Sistan ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. b) dello stesso decreto ed è posto alle dipendenze funzionali dell'Istat, secondo quanto disposto dal menzionato art. 3 comma 1;
- gli Uffici di statistica delle Regioni fanno parte del Sistan ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. c) del d.lgs. 322/89;
- l'Inea fa parte del Sistan, in base al d.p.c.m. 31 marzo 1990 recante "Individuazione degli enti ed organismi pubblici di informazione statistica";
- ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. 322/89, gli uffici di statistica del Sistan, oltre agli altri compiti attribuiti dalla normativa che li riguarda, sono responsabili degli adempimenti statistici di competenza delle amministrazioni di appartenenza ed hanno, altresì, il compito di collaborare con le altre amministrazioni per l'esecuzione delle rilevazioni previste dal programma statistico nazionale che individua, ai sensi dell'art. 13 comma 1 del predetto decreto, le rilevazioni statistiche di interesse pubblico affidate al Sistan ed i relativi obiettivi;

1
M
d.p.

2010
1

- il Programma statistico nazionale 2007-2009, approvato con d.p.c.m. 9 maggio 2007 e pubblicato nel Suppl. ord. n. 166 alla G.U. n. 170 del 24 luglio 2007, prevede che l'Istat effettui la rilevazione statistica annuale sui risultati economici delle aziende agricole (REA - cod. PSN IST-00191), relativa al sistema dei conti economici in agricoltura in attuazione di quanto previsto dal regolamento (CE) n. 2223/96 del Consiglio del 25 giugno 1996, e per quella relativa al reddito delle famiglie agricole;
- il Programma statistico nazionale 2007-2009 prevede che l'Inea effettui annualmente una rilevazione contabile sulle aziende agricole (RICA - cod. PSN INE-00001) con la quale vengono rilevate informazioni relative ai redditi delle aziende agricole che la stessa Inea, in qualità di organo di collegamento, designato ex art. 4 c. 1 del d.p.r. 30 dicembre 1965 n. 1708 in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 6 del regolamento n. 79/65/CEE del Consiglio del 15 giugno 1965 e succ. mod., ha l'obbligo, ai sensi dello stesso art. 6 del predetto reg. n. 79/65/CEE, di inviare annualmente alla Commissione europea;
- le informazioni necessarie per l'indagine RICA sono rilevate con la metodologia RICA;
- le informazioni necessarie per l'indagine REA, oltre che essere rilevate con la metodologia REA, possono essere ricavate anche dai risultati delle rilevazioni effettuate con metodologia RICA;
- per le Regioni i risultati delle indagini oggetto del presente protocollo d'intesa risultano di particolare interesse, quale supporto informativo ai loro compiti istituzionali, in particolare per quanto riguarda la programmazione, il monitoraggio e la valutazione degli interventi in materia di agricoltura e di sviluppo rurale e che pertanto è opportuna una loro compartecipazione alla programmazione e all'attuazione delle attività oggetto del presente protocollo d'intesa;
- l'integrazione e armonizzazione delle rilevazioni statistiche è un obiettivo da perseguire al fine di ridurre gli oneri organizzativi e finanziari gravanti sugli enti del Sistan e il carico statistico sui rispondenti, evitando duplicazioni nelle richieste di informazioni su fenomeni analoghi, come previsto dall'articolo 285, paragrafo 2 del trattato che istituisce la Comunità europea (ex articolo 213 A);
- in data 2 aprile 2003, l'Istat, l'Inea e le Regioni hanno stipulato, previa approvazione della Conferenza Stato - Regioni nella seduta del 27 febbraio 2003, ai sensi dell'art. 6 d.lgs. 28 agosto 1997 n. 281, un "protocollo d'intesa per l'effettuazione di una indagine annuale sui risultati economici delle aziende agricole" (di seguito 1° protocollo) che prevedeva la sperimentazione dell'integrazione delle indagini RICA e REA per gli anni contabili 2002 (limitatamente alla REA), 2003 e 2004, avente naturale scadenza al 31 dicembre 2005;
- il 1° protocollo è stato prorogato fino al 31 dicembre 2006, previa approvazione della Conferenza Stato - Regioni nella seduta del 3 marzo 2005, prevedendo, altresì, l'inserimento del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (Mipaaf) e l'estensione del periodo di riferimento del protocollo medesimo all'anno contabile 2005;
- il protocollo è stato nuovamente prorogato fino al 31 dicembre 2007, previa approvazione della Conferenza Stato - Regioni nella seduta del 14 dicembre 2006, prevedendo l'estensione del periodo di riferimento all'anno contabile 2006 e lo svolgimento dell'indagine riferita all'anno contabile 2006 secondo le stesse modalità previste dal protocollo prorogato;

LA
D.C.

- Istat, Mipaaf, Inea e Regioni, visti i risultati ottenuti nel periodo di riferimento del 1° protocollo e nelle successive proroghe, convengono sull'opportunità di superare la fase sperimentale mediante la stipula di un nuovo protocollo d'intesa per l'effettuazione in forma coordinata dell'indagine RICA e dell'indagine REA;
- lo schema del presente protocollo è stato elaborato a seguito della verifica dei risultati delle indagini riferite agli anni dal 2003 al 2006 prevista dall'articolo 11, comma 1 del 1° protocollo;
- le forme di collaborazione tra le Parti oggetto del presente protocollo di intesa sono state discusse e concordate nello specifico Gruppo di lavoro Agricoltura costituito presso il Cisis (Centro interregionale per il sistema Informatico ed il sistema statistico, organo tecnico della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano) e portate nell'ambito del Comitato paritetico Istat-Regioni costituito presso la Segreteria della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (Presidenza del Consiglio dei ministri).
- al fine di rispondere in maniera adeguata, per tempestività e qualità del dato, alle esigenze informative comunitarie assegnate alla RICA, è opportuno che l'Inea possa operare in piena autonomia per la raccolta dei dati RICA in quelle Regioni che non dovessero partecipare alla realizzazione dell'indagine;
- l'Inea ha presentato al comitato nazionale RICA, istituito con decreto interministeriale del 12 maggio 1984 e modificato, da ultimo, con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali del 20 novembre 2006, una proposta per la riorganizzazione e la valorizzazione della RICA, approvata dal comitato medesimo nella riunione del 4 aprile 2007

Tutto ciò premesso, costituente, insieme agli allegati, parte integrante del presente protocollo di intesa, le parti, come sopra rappresentate e domiciliate,

convengono e stipulano quanto segue

Articolo 1

Finalità e obiettivi

1. Il presente protocollo ha come finalità l'effettuazione in forma coordinata dell'indagine RICA e dell'indagine REA.
2. È obiettivo delle parti consolidare e ampliare l'integrazione e l'armonizzazione dell'indagine RICA e dell'indagine REA con le altre rilevazioni statistiche, nell'ambito del Sistan, al fine di minimizzare la pressione statistica e ottimizzare l'uso delle risorse finanziarie e umane disponibili.

Articolo 2

Attività ed impegni specifici delle parti

1. l'Istat si impegna a:

*Sm
Aie.*

- a) definire un disegno di campionamento che soddisfi le esigenze del regolamento n. 79/65/CEE e del regolamento (CE) n. 2223/96, secondo la metodologia descritta nell'allegato B, parte integrante del presente protocollo di intesa;
- b) selezionare il campione casuale di aziende agricole sulla base del disegno di campionamento di cui alla lettera precedente;
- c) fornire, all'ente responsabile della rilevazione, tramite l'Inea, un file contenente tutti i dati identificativi delle aziende selezionate e dei rispettivi conduttori disponibili nell'archivio Istat. Tale file deve contenere inoltre tutti i dati di carattere strutturale aggiornati con l'indagine e gli elementi di classificazione delle aziende secondo la tipologia comunitaria (orientamento tecnico-economico e unità di dimensione europea di ciascuna azienda);
- d) fornire all'ente responsabile della rilevazione, tramite l'Inea, l'aggiornamento del software di rilevazione in conformità alle esigenze specifiche dell'indagine REA;
- e) fornire, all'ente responsabile della rilevazione, tramite l'Inea, tutti gli aggiornamenti dei dati identificativi delle aziende e dei conduttori che dovessero risultare disponibili nella banca dati dell'Istat;
- f) coordinare le attività del presente protocollo con quelle relative alle altre indagini svolte dall'Istat al fine di minimizzare la pressione statistica sulle aziende incluse nel campione;
- g) inviare una lettera di preavviso alle aziende agricole inserite nel campione a firma dell'Istat e dell'Inea a esclusione delle aziende ricadenti nella Provincia autonoma di Bolzano, con le quali i contatti – così come l'intera conduzione delle indagini – sono tenuti dall'Istituto provinciale di statistica (Astat);
- h) determinare e fornire all'Inea e alle Regioni i coefficienti di riporto all'universo del campione osservato secondo la metodologia descritta nell'allegato B;
- i) cooperare con l'Inea riguardo ai controlli che devono essere effettuati in fase di rilevazione della RICA sulle variabili di cui all'allegato D, parte integrante del presente protocollo di intesa. Tali controlli devono essere inseriti nel software di rilevazione e controllo dei dati, partendo dal contenuto dell'allegato C, parte integrante del presente protocollo di intesa;
- j) concordare con l'Inea e con le Regioni le procedure di controllo e correzione delle variabili REA e la metodologia per il controllo degli errori extracampionari, di cui all'allegato C;
- k) comunicare agli enti e uffici del Sistan che li richiedano, i microdati validati osservati con la metodologia REA e i corrispondenti coefficienti di riporto all'universo relativi al campione di aziende rilevate nel territorio di loro competenza;
- l) predisporre il rapporto di qualità relativo alle principali stime oggetto di diffusione da parte degli enti firmatari del presente protocollo, di cui all'allegato C;
- m) collaborare con Inea e le Regioni alla formazione dei rilevatori relativamente alla metodologia e ai contenuti della rilevazione REA.
- n) partecipare al finanziamento dell'indagine secondo quanto stabilito nell'allegato A, parte integrante del presente protocollo.

2. l'Inea si impegna a:

- a) reclutare i rilevatori per le indagini oggetto del presente protocollo di intesa che effettua;

lm
A.C.

4

- b) organizzare e provvedere alla formazione dei rilevatori di cui alla precedente lettera a);
 - c) predisporre, mantenere e aggiornare il software di rilevazione e controllo dei dati secondo la metodologia RICA-Inea da distribuire alle strutture di rilevazione, insieme al questionario elettronico REA di cui al precedente comma 1, lettera d) nelle Regioni in cui è incaricata di tale rilevazioni a seguito di specifica convenzione bilaterale;
 - d) predisporre gli strumenti per il monitoraggio delle indagini oggetto del presente protocollo di intesa che effettua, in particolare per il rispetto del calendario d'indagine e la minimizzazione degli errori extra-campionari, ed effettuare il monitoraggio;
 - e) effettuare la rilevazione dei dati, utilizzando, per quanto riguarda la REA, nelle Regioni in cui è incaricata di tale rilevazione a seguito di specifica convenzione bilaterale, i questionari elettronici di cui al precedente comma 1, lettera d);
 - f) definire i controlli che devono essere effettuati in fase di rilevazione sulle variabili RICA e che devono essere inseriti nel software di rilevazione;
 - g) effettuare i controlli previsti e apportare le eventuali correzioni sui dati raccolti;
 - h) trasmettere all'Istat i dati REA, nelle Regioni in cui è incaricata di tale rilevazione a seguito di specifica convenzione bilaterale, raccolti e relativi alle variabili di cui all'allegato F;
 - i) trasmettere all'Istat le informazioni sullo svolgimento della rilevazione necessarie per il calcolo degli indicatori di qualità previsti nell'allegato C e per la determinazione dei coefficienti di riporto all'universo;
 - j) trasmettere all'Istat periodicamente le informazioni relative al monitoraggio della rilevazione per le indagini oggetto del presente protocollo di intesa che effettua, secondo la tempistica ed il formato definito dal gruppo di lavoro di cui all'articolo 3;
 - k) comunicare agli enti e uffici del Sistan che li richiedano i microdati validati osservati con la metodologia RICA e i corrispondenti coefficienti di riporto all'universo relativi al campione di aziende rilevate nel territorio di loro competenza.
3. Le Regioni si impegnano a collaborare alle indagini oggetto del presente protocollo, in qualità di organi intermedi, svolgendo attraverso i propri uffici di statistica, ai sensi del decreto legislativo 322 del 1989, in collaborazione con le proprie strutture competenti per l'agricoltura, una o più delle seguenti attività:
- a) la rilevazione con metodologia REA utilizzando quanto messo a disposizione dall'Istat ai sensi del comma 1 di questo articolo, con modalità da stabilire in convenzioni bilaterali con l'Inea, finalizzate a garantire l'esecuzione dell'indagine secondo gli indirizzi del presente protocollo e in conformità con l'allegato A,.
 - b) la rilevazione RICA con modalità da stabilire in convenzioni bilaterali con l'Inea, finalizzate a garantire nel complesso l'esecuzione dell'indagine secondo gli indirizzi del presente protocollo e in conformità con l'allegato A.
4. Il Mipaaf si impegna a:
- a) esaminare annualmente il piano finanziario del programma RICA presentato dall'Inea, al fine di avanzare la richiesta di cofinanziamento nazionale al Ministero dell'economia e delle finanze;
 - b) verificare il rendiconto finanziario annuale del programma RICA presentato dall'Inea, al fine della liquidazione da parte del Ministero dell'economia e delle finanze.

dic.



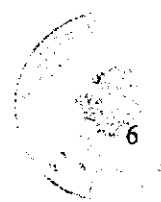
- c) contribuire al coordinamento delle attività di cui all'art 3.
5. Nella Provincia autonoma di Bolzano le indagini oggetto del presente protocollo, sulla base e nei limiti di quanto previsto dal decreto legislativo 6 luglio 1993, n. 290, verranno svolte direttamente dall'Istituto provinciale di statistica (Astat).
6. Entro sessanta giorni dall'approvazione del presente Protocollo di intesa da parte della Conferenza Stato-Regioni, le singole Regioni individueranno con Istat e con Inea le modalità di adesione allo stesso.

Articolo 3

Coordinamento delle attività e aggiornamento degli allegati

1. La collaborazione fra Mipaaf, Inea, Istat e Regioni avviene attraverso il coordinamento delle attività inerenti la realizzazione delle indagini di cui al presente protocollo e la diffusione dei risultati.
2. Il coordinamento delle attività di cui al comma precedente è demandato a un apposito comitato tecnico-scientifico.
3. Per la costituzione del comitato, ciascuna parte nomina un responsabile tecnico-scientifico ed un membro supplente, dandone comunicazione alle altre parti entro trenta giorni dalla data di approvazione del presente protocollo. Per le Regioni l'individuazione avverrà attraverso il Cisis. Ogni eventuale modifica nella composizione del comitato dovrà essere comunicata alle parti del protocollo;
4. Il comitato tecnico-scientifico di cui al comma 2:
 - a) predispone un piano operativo annuale, coerente con quanto stabilito nel presente protocollo;
 - b) provvede al monitoraggio degli obiettivi e delle scadenze previsti nel piano operativo annuale nonché delle modalità di esecuzione del presente protocollo;
 - c) promuove la diffusione dei risultati prodotti nell'ambito del presente protocollo d'intesa, da effettuare in maniera coerente e coordinata dal Mipaaf, dall'Istat, dall'Inea e dalle Regioni, secondo quanto previsto dall'art. 4;
 - d) provvede alla redazione delle proposte di aggiornamento degli allegati del presente protocollo per la successiva approvazione da parte del gruppo di lavoro paritetico Istat-Regioni, costituito presso la segreteria della Presidenza del Consiglio, per il raccordo in materia di sistemi informativi statistici, sentito il parere del comitato nazionale RICA;
 - e) acquisisce il rapporto di qualità di cui all'art. 2 comma 1 lett. I;
 - f) riferisce, almeno una volta l'anno, al comitato nazionale RICA e al comitato paritetico Istat-Regioni per il raccordo in materia di sistemi informativi statistici circa lo stato dei lavori di cui al presente protocollo;
 - g) verifica la rispondenza delle informazioni acquisite con le indagini alle esigenze conoscitive della programmazione, del monitoraggio e della valutazione degli interventi in materia di agricoltura e di sviluppo rurale.
5. Nella prima riunione del comitato tecnico-scientifico, convocata dall'Inea entro 60 giorni dall'approvazione del protocollo, verrà stabilito il regolamento interno.

LM
SIP.



Articolo 4

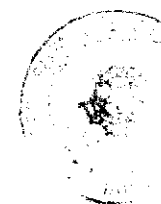
Diffusione

1. La diffusione dei risultati prodotti nell'ambito del presente protocollo d'intesa, in qualunque forma realizzata, deve avvenire nel rispetto della disciplina in materia di tutela del segreto statistico.
2. La diffusione dei risultati prodotti nell'ambito del presente protocollo d'intesa è effettuata in maniera coerente dagli enti firmatari del presente protocollo, secondo le modalità stabilite dal comitato tecnico-scientifico ai sensi del precedente articolo 3 lett. c), previo raccordo tra le rispettive strutture preposte alla comunicazione delle parti del presente protocollo.
3. Le pubblicazioni e tutti gli eventi comunicativi dovranno contenere l'enunciato che le informazioni sono state acquisite nell'ambito del presente protocollo.
4. In ogni caso, qualsiasi uso del nome e del logo delle parti del presente protocollo dovrà essere preventivamente autorizzato dalle parti medesime, nell'ambito del comitato tecnico-scientifico di cui al precedente articolo 3.
5. Per gli uffici di statistica delle Province autonome di Trento e di Bolzano sono fatte salve le disposizioni dell'articolo 5 del decreto legislativo 6 luglio 1993, n. 290.

Articolo 5

Protezione dei dati personali e segreto statistico

1. I trattamenti di dati personali effettuati in esecuzione del presente protocollo d'intesa sono vincolati al rispetto del d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e del d.lgs. 6 settembre 1989, n. 322, in particolare gli artt. 8, 9 e 10 in materia rispettivamente di segreto d'ufficio, di segreto statistico e di accesso ai dati statistici, nonché del codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali a scopi statistici e di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistan (All. A.3 del d.lgs. n. 196/2003).
2. Titolare del trattamento dei dati personali effettuati nell'ambito della rilevazione REA è l'Istat.
3. Titolare del trattamento dei dati personali effettuati nell'ambito della rilevazione RICA è l'Inea.
4. Responsabile del trattamento dei dati personali effettuato per la realizzazione delle attività di rilevazione ed elaborazione statistica di competenza dell'Istat è il Direttore centrale per le statistiche economiche strutturali.
5. Responsabile del trattamento dei dati personali effettuato per la realizzazione delle attività di rilevazione ed elaborazione statistica di competenza dell'Inea è il Direttore generale dell'Inea.
6. Responsabile del trattamento dei dati personali, per le fasi di competenza delle Regioni che prestino la propria collaborazione in qualità di organi intermedi di rilevazione, è il preposto all'Ufficio di statistica.
7. L'Inea provvede, altresì, a nominare i responsabili del trattamento dei dati effettuato dai soggetti rilevatori e dagli uffici di contabilità agraria regionali dell'Inea, in qualità di organi intermedi di rilevazione dell'Inea medesima.



LM
l.c.

Articolo 6

Aspetti finanziari

1. Ciascuna parte si impegna a sostenere gli oneri finanziari connessi alle attività di propria competenza. Eventuali oneri aggiuntivi sono posti a carico della parte che effettua specifiche richieste.
2. Gli aspetti finanziari connessi alle attività contemplate dal presente protocollo sono specificati nell'allegato A. Dopo la prima annualità, gli aspetti finanziari previsti dall'allegato A potranno essere rinegoziati annualmente su richiesta di almeno una delle parti.
3. Gli oneri per la partecipazione al comitato scientifico previsto all'articolo 3 sono a carico delle singole amministrazioni.

Articolo 7

Durata

1. Il presente protocollo d'intesa, redatto in 5 copie, ha durata dalla data della stipula fino al 31 dicembre 2010 e si riferisce alle attività relative agli anni contabili dal 2007 al 2009.

Articolo 8

Risoluzione e modifiche

1. È facoltà delle parti procedere in ogni tempo, di comune accordo, a integrazioni e modifiche del presente protocollo che si dovessero manifestare utili o necessarie alla prosecuzione o al miglioramento delle attività di cui all'articolo 2.
2. Il presente protocollo d'intesa può essere risolto su richiesta di ciascuna delle parti per grave inadempienza di una delle controparti agli impegni assunti in base al protocollo d'intesa stesso. In tal caso, la parte interessata notificherà alle altre parti la propria intenzione di avvalersi della presente clausola, invitando quella inadempiente a provvedere entro il termine, comunque non inferiore a quindici giorni, indicato nella medesima comunicazione. Decorso il predetto termine, se la parte inadempiente non avrà provveduto, la risoluzione del protocollo d'intesa avverrà di pieno diritto, fatti salvi gli obblighi derivanti da inadempimento colposo.
3. Resta salva la facoltà delle parti di recedere in qualunque momento, mediante lettera raccomandata, dagli impegni assunti con il presente protocollo d'intesa, qualora intervengano fatti o provvedimenti che modifichino la situazione esistente all'atto della stipula del protocollo d'intesa e rendano impossibile o inopportuna la sua conduzione a termine.

Articolo 9

Spese di bollo e di registrazione

LM
d.p.

[Faint circular stamp]
8

1. Il presente protocollo sarà registrato in caso d'uso e i relativi oneri, anche fiscali, saranno sostenuti dalla parte interessata.

Articolo 10

Disposizioni finali

1. Per quanto non specificamente previsto dal presente protocollo d'intesa, si applicano le vigenti norme del codice civile.

Articolo 11

Foro competente

1. Per ogni controversia connessa all'esecuzione del presente protocollo d'intesa è competente il Foro di Roma a tutti gli effetti giuridici ed amministrativi.

per le Regioni e Province Autonome
il Presidente della Conferenza delle
Regioni e Province autonome

per l'Inea
il Presidente

per l'istat
il Direttore generale

per il Mipaaf
il Ministro pro-tempore

ALLEGATI

- A. Aspetti organizzativi e finanziari
- B. Strategia campionaria
- C. Profili di qualità della rilevazione e dei dati
- D. Variabili REA e tipologiche



LC.

Allegato A

ASPETTI ORGANIZZATIVI E FINANZIARI

1. PREMESSA

La rete di informazione contabile agricola (RICA) istituita dal regolamento n. 79/65/CEE rappresenta lo strumento primario di analisi microeconomica in agricoltura dell'Unione europea. In Italia la rete, gestita dall'Inea, organo di collegamento tra lo Stato italiano e l'Unione europea, è operativa da oltre 30 anni e nel corso degli anni ha interessato un campione rilevante di aziende agricole (rappresentato, nell'ultimo decennio, da circa 17 mila unità), che fino all'anno 2002 aderivano alla rete su base volontaria. Il campo di osservazione della RICA interessa soltanto le aziende cosiddette professionali, ovvero quelle la cui dimensione economica è superiore a una soglia minima definita in termini di unità di dimensione europea (UDE).

L'indagine sui risultati economici delle aziende agricole (REA) fu progettata e realizzata dall'Istat per soddisfare le esigenze informative contemplate dal regolamento (CE) n. 2223/96 relativo al Sistema europeo dei conti nazionali e regionali nella Comunità (SEC 95). L'indagine, avviata a partire dal 1998, ha coinvolto un numero crescente di aziende, campionate su base casuale. Il campione teorico previsto per la rilevazione riferita al 2001 era di circa 22 mila unità e aveva come campo di osservazione il cosiddetto "universo Italia".

Dal momento che le due indagini hanno contenuti simili, essendo entrambe interessate agli aspetti economici dell'agricoltura, e che la rilevazione RICA così come condotta in Italia permette di ottenere le informazioni necessarie alla REA, a partire dall'anno contabile 2002 venne concordato di sperimentare l'integrazione fra le due indagini, al fine di evitare sovrapposizioni e duplicazioni delle informazioni statistiche, ridurre il fastidio statistico sulle aziende agricole rispondenti e ottimizzare l'uso delle risorse finanziarie e umane.

Allo scopo il 2 aprile 2003, in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, fra Istat, Inea e Regioni fu stipulato un "protocollo d'intesa per l'effettuazione di una indagine annuale sui risultati economici delle aziende agricole" (denominato per semplicità "protocollo RICA-REA"). Tale protocollo, il cui periodo di riferimento riguardava gli anni contabili 2002, 2003 e 2004, venne prorogato per due volte, senza modifiche tranne l'inserimento del Mipaaf, fino al 31 dicembre 2007, con riferimento agli anni contabili 2005 e 2006.

Per raggiungere le finalità del protocollo fu progettato un campione casuale unico, estratto dall'universo di aziende definito dal V censimento generale dell'agricoltura (relativo al 2000), che permettesse di soddisfare contemporaneamente le esigenze conoscitive di entrambe le rilevazioni.

Il nuovo campione, denominato RICA-REA, aveva una numerosità totale di circa 20 mila aziende, di cui circa l'80% a carattere professionale (con dimensione economica superiore a 4 UDE). Queste ultime rappresentavano la porzione di campione comune a entrambe le indagini. Il restante 20%, costituito da aziende piccole (con UDE inferiore a 4) serviva invece a completare le esigenze informative della REA (ovvero della contabilità nazionale).

Al termine del periodo sperimentale di cinque anni, le istituzioni che stipularono il protocollo d'intesa hanno ritenuto di confermare finalità e modalità attuative della conduzione coordinata delle due indagini, addivenendo alla proposta di un nuovo protocollo d'intesa.

Il finanziamento delle indagini RICA e REA, nel periodo di vigenza del primo protocollo d'intesa, prevedeva il concorso diretto delle Regioni – in una misura di circa il 40% del totale - attraverso le disponibilità recate dalla legge n. 499/1999. Venute a mancare tali risorse, i presupposti finanziari sono radicalmente mutati; il nuovo quadro finanziario di cui deve tener conto il nuovo protocollo

di P.

d'intesa prevede il contributo esclusivo dello Stato italiano e dell'Unione europea per quanto riguarda la RICA, secondo quanto specificato nel seguito.

Gli aspetti finanziari del nuovo protocollo d'intesa considerati in questo allegato sono relativi esclusivamente ai costi diretti di rilevazione delle informazioni necessarie a rispondere agli obblighi comunitari di cui ai regolamenti n. 79/65/CEE e (CE) n. 2223/96.

Gli oneri relativi alle altre fasi delle indagini restano a carico delle singole istituzioni coinvolte, ciascuna per le parti di propria competenza. Le convenzioni bilaterali fra Inea e singole Regioni definiranno in maniera dettagliata i rispettivi compiti, sulla base di quanto stabilito nel protocollo.

2. I COSTI DELLA RILEVAZIONE

Metodologia RICA-Inea - La rilevazione delle informazioni secondo la metodologia RICA-Inea necessita di tecnici qualificati, con una specifica formazione in materia di contabilità agraria. Il tempo necessario ai tecnici per la rilevazione dei dati è elevato, poiché richiede più visite in azienda.

Per il presente protocollo viene confermato il costo netto ad azienda fissato a suo tempo in 258,23 euro dal comitato nazionale RICA e assunto nel protocollo RICA-REA, sulla base del quale erano stati impostati i piani finanziari RICA a partire dall'esercizio contabile 2001.

Metodologia REA-Istat - La rilevazione dei dati secondo la metodologia REA-Istat, viene effettuata tramite intervista retrospettiva realizzabile con una sola visita in azienda.

In particolare, si ritiene che l'intervista svolta secondo la metodologia Rea possa avere un costo descritto dallo schema seguente:

- intervista completa per azienda attiva: 70,00 euro;
- aziende temporaneamente inattive, non più esistenti e fuori campo di osservazione per le quali siano fornite le informazioni previste dalla metodologia REA: 10,00 euro
- per i questionari non rientranti nelle precedenti fattispecie (questionari incompleti, assenza o rifiuto del conduttore, indirizzo errato o incompleto) e per le quali sono fornite le indicazioni previste dalla metodologia REA: 1,00 euro.

3. ISTITUZIONI COINVOLTE NEL FINANZIAMENTO DELLE RILEVAZIONI RICA E REA

La partecipazione al finanziamento delle attività oggetto del presente protocollo d'intesa è la seguente:

Indagine RICA

- Commissione europea - Contribuisce al funzionamento delle RICA nazionali con una retribuzione forfetaria per ogni scheda aziendale trasmessa, stabilita periodicamente con apposito regolamento [il reg. (CE) 118/2006 fissa la retribuzione forfetaria per il 2006 in 145 euro per ogni scheda RICA aziendale]. Tale contributo viene versato all'Inea, che lo trasferisce al Fondo di rotazione;
- Ministero dell'economia e delle finanze (Mef) - Dispone il finanziamento della RICA italiana mediante apposito decreto sulla base di piani finanziari presentati dall'Inea e approvati dal Mipaaf. Tale finanziamento è destinato alla copertura dei costi della rilevazione effettuata con metodologia RICA-Inea, oltre che a garantire il funzionamento della struttura centrale e regionale della RICA-Inea. Il flusso finanziario all'Inea si attiva sulla base di dettagliati rendiconti di spesa preparati dallo stesso Inea e approvati dal Mipaaf;
- Istat - A partire dalla seconda annualità (esercizio contabile 2008), potrà contribuire ai costi di rilevazione delle variabili indicate nell'allegato D e non previste dalla metodologia RICA, con un compenso forfetario per azienda rilevata, che potrà essere oggetto di rinegoziazione

de.

annuale tra Istat e Inea, come previsto all'art 6, comma 2, del protocollo d'intesa. Tale compenso è dovuto solo per quelle interviste che risultino complete secondo la metodologia REA.

Indagine REA

- **Istat** - Finanzia la quota del costo di rilevazione effettuata con metodologia REA per una quota pari a 36,00 euro.

4. IMPEGNI FINANZIARI DELLE ISTITUZIONI

In sintesi, sulla base delle considerazioni svolte, si identificano i seguenti impegni finanziari limitatamente alla rilevazione dati:

Istat:

- intervista completa per azienda attiva rilevata con metodologia REA: 36,00 euro;
- aziende temporaneamente inattive, non più esistenti e fuori campo di osservazione per le quali siano fornite le informazioni previste dalla metodologia REA: 10,00 euro;
- questionari non rientranti nelle precedenti fattispecie (questionari incompleti, assenza o rifiuto del conduttore, indirizzo errato o incompleto) e per i quali siano fornite le indicazioni previste dalla metodologia REA: 1,00 euro.

Mef:

- 258,23 euro per azienda rilevata con metodologia RICA-Inea.

Regioni:

- le Regioni che affidano ad Inea la rilevazione dell'indagine REA, finanzieranno la stessa con 34,00 euro per ogni azienda rilevata con metodologia REA.

Le tabelle seguenti evidenziano i campioni oggetto di rilevazione rispettivamente per gli anni contabili 2007 (tabella 1) e per gli anni contabili 2008-2009 (tabella 2) e i relativi impegni finanziari, indicati nel loro volume massimo, a carico delle istituzioni coinvolte nel protocollo salvo revisioni secondo la procedura prevista all'art. 6.



h
600.

Tabella 1 - Numerosità campionarie e impegni massimi delle istituzioni coinvolte per l'anno contabile 2007

Regione	Aziende rilevate con metodologia		Impegni finanziari (euro)				
			Istat		Regioni / Province aut.		Mef
	REA	RICA	REA	Mancata Risposta	REA	Mancata Risposta	RICA
	A	B	$C = A \times 36,00\text{€}$	$D = B \times 20\% \times 36\text{€}$	$E = A \times 34\text{€}$	$F = B \times 20\% \times 34\text{€}$	$G = B \times 258,23\text{€}$
Valle d'Aosta	112	279	4.032,00	2.008,80	3.808,00	1.897,20	72.046,17
Piemonte	240	1.159	8.640,00	8.344,80	8.160,00	7.881,20	299.288,57
Lombardia	515	923	18.540,00	6.645,60	17.510,00	6.276,40	238.346,29
P.a. di Trento	167	315	6.012,00	2.268,00	5.678,00	2.142,00	81.342,45
P.a. di Bolzano	123	308	4.428,00	2.217,60	4.182,00	2.094,40	79.534,84
Veneto	219	925	7.884,00	6.660,00	7.446,00	6.290,00	238.862,75
Friuli-Venezia Giulia	163	797	5.868,00	5.738,40	5.542,00	5.419,60	205.809,31
Liguria	365	500	13.140,00	3.600,00	12.410,00	3.400,00	129.115,00
Emilia-Romagna	187	1.145	6.732,00	8.244,00	6.358,00	7.786,00	295.673,35
Toscana	243	680	8.748,00	4.896,00	8.262,00	4.624,00	175.596,40
Marche	230	956	8.280,00	6.883,20	7.820,00	6.500,80	246.867,88
Umbria	190	678	6.840,00	4.881,60	6.460,00	4.610,40	175.079,94
Lazio	291	854	10.476,00	6.148,80	9.894,00	5.807,20	220.528,42
Abruzzo	244	826	8.784,00	5.947,20	8.296,00	5.616,80	213.297,98
Molise	174	462	6.264,00	3.326,40	5.916,00	3.141,60	119.302,26
Campania	261	682	9.396,00	4.910,40	8.874,00	4.637,60	176.112,86
Calabria	191	882	6.876,00	6.350,40	6.494,00	5.997,60	227.758,86
Puglia	189	988	6.804,00	7.113,60	6.426,00	6.718,40	255.131,24
Basilicata	267	1.087	9.612,00	7.826,40	9.078,00	7.391,60	280.696,01
Sicilia	224	1.306	8.064,00	9.403,20	7.616,00	8.880,80	337.248,38
Sardegna	242	1.248	8.712,00	8.985,60	8.228,00	8.486,40	322.271,04
ITALIA	4.837	17.000	174.132,00	122.400,00	164.458,00	115.600,00	4.389.910,00

M. S. C.

Tabella 2 – Numerosità campionarie e impegni massimi delle istituzioni coinvolte per ciascuno degli esercizi contabili 2008 e 2009 salvo revisioni secondo quanto previsto dall'art. 6 del protocollo

Regione	Aziende rilevate con metodologia		Impegni finanziari (euro)				
			Istat		Regioni / Province aut.		Mef
	REA	RICA	REA	Mancata Risposta	REA	Mancata Risposta	RICA
	A	B	C = A x 36,00€	D = B x 20% x 36,00€	E = A x 34€	F = B x 20% x 34€	G = B x 258,23€
Valle d'Aosta	136	197	4.896,00	1.418,40	4.624,00	1.339,60	50.871,31
Piemonte	378	619	13.608,00	4.456,80	12.852,00	4.209,20	159.844,37
Lombardia	653	710	23.508,00	5.112,00	22.202,00	4.828,00	183.343,30
P.a. di Trento	225	388	8.100,00	2.793,60	7.650,00	2.638,40	100.193,24
P.a. di Bolzano	183	405	6.588,00	2.916,00	6.222,00	2.754,00	104.583,15
Veneto	357	907	12.852,00	6.530,40	12.138,00	6.167,60	234.214,61
Friuli-Venezia Giulia	267	735	9.612,00	5.292,00	9.078,00	4.998,00	189.799,05
Liguria	425	508	15.300,00	3.657,60	14.450,00	3.454,40	131.180,84
Emilia-Romagna	313	1.166	11.268,00	8.395,20	10.642,00	7.928,80	301.096,18
Toscana	371	956	13.356,00	6.883,20	12.614,00	6.500,80	246.867,88
Marche	332	601	11.952,00	4.327,20	11.288,00	4.086,80	155.196,23
Umbria	298	498	10.728,00	3.585,60	10.132,00	3.386,40	128.598,54
Lazio	425	528	15.300,00	3.801,60	14.450,00	3.590,40	136.345,44
Abruzzo	358	504	12.888,00	3.628,80	12.172,00	3.427,20	130.147,92
Molise	278	354	10.008,00	2.548,80	9.452,00	2.407,20	91.413,42
Campania	387	478	13.932,00	3.441,60	13.158,00	3.250,40	123.433,94
Calabria	293	346	10.548,00	2.491,20	9.962,00	2.352,80	89.347,58
Puglia	319	453	11.484,00	3.261,60	10.846,00	3.080,40	116.978,19
Basilicata	391	450	14.076,00	3.240,00	13.294,00	3.060,00	116.203,50
Sicilia	354	470	12.744,00	3.384,00	12.036,00	3.196,00	121.368,10
Sardegna	368	413	13.248,00	2.973,60	12.512,00	2.808,40	106.648,99
ITALIA	7.111	11.686	255.996,00	84.139,20	241.774,00	79.464,80	3.017.675,78

Le colonne intestate "mancata risposta" riguardano le aziende rientranti nel campo di osservazione RICA ma intervistate con metodologia REA (tali aziende non potranno superare il 20% della numerosità complessiva del campione RICA).

5. MODALITÀ REALIZZATIVE E FLUSSI FINANZIARI

Le modalità di realizzazione delle rilevazioni nelle diverse Regioni saranno stabilite in convenzioni bilaterali fra Inea e singole Regioni.

Indagine RICA

La rilevazione dei dati con metodologia RICA-Inea è effettuata dall'Inea, a meno che la convenzione bilaterale di cui sopra preveda l'effettuazione a cura della Regione. In ogni caso, per la rilevazione dei dati presso le aziende del campione RICA, ivi compresi quelli a fini REA, qualora detta rilevazione sia effettuata a cura dell'Inea, non sono previsti flussi finanziari a favore dell'Inea da parte delle Regioni, a differenza di quanto era previsto dal precedente protocollo RICA-REA. Viceversa, se la rilevazione dei dati è effettuata dalla Regione, l'Inea eroga a favore della medesima l'importo commisurato alle esigenze finanziarie necessarie alla rilevazione delle aziende secondo quanto specificato al paragrafo 2.

dic.

Indagine REA

La rilevazione dei dati con metodologia REA è effettuata dalle Regioni, a meno che la convenzione bilaterale di cui sopra preveda l'effettuazione a cura dell'INEA.

Nei casi in cui la Regione effettui la rilevazione dei dati, la stessa riceverà dall'Istat le risorse necessarie alla rilevazione dei dati secondo la metodologia REA riportate nelle colonne C e D delle tabelle 1 e 2.

Se, invece, la rilevazione dei dati sarà sostenuta dall'Inea, la Regione erogherà all'Inea un importo pari a 34,00 euro ad azienda, come previsto dal paragrafo 2 e riportato nelle colonne E ed F delle tabelle 1 e 2 e l'Istat corrisponderà all'Inea le risorse finanziarie di sua spettanza, pari a 36,00 euro ad azienda, necessarie per la rilevazione delle informazioni considerate dalla metodologia REA (colonne C e D delle tabelle 1 e 2 di cui al paragrafo 4).

1/3
Φ10.



Allegato B

STRATEGIA CAMPIONARIA

La strategia campionaria dell'indagine RICA-REA può essere riassunta in tre punti:

1. disegno campionario per le aziende di dimensione maggiore o uguale a 4 UDE;
2. disegno campionario per le aziende di dimensione inferiore a 4 UDE;
3. metodologia di riporto dei dati campionari all'universo.

Essa è stata sviluppata perseguendo una pluralità di obiettivi, che possono essere riassunti in:

- copertura della parte più rilevante dell'attività agricola: almeno il 90 % del reddito lordo standard;
- rilevazione di un numero di aziende agricole sufficienti per stimare i principali aggregati di contabilità nazionale con un apprezzabile livello di significatività statistica, ovvero con un errore campionario non superiore al 3% a livello nazionale sulle variabili strategiche (si veda a questo proposito il paragrafo 1.5);
- determinazione di una numerosità campionaria tale da contenere i costi di rilevazione e, nel contempo, ridurre l'errore non campionario atteso delle stime e l'entità della molestia statistica.

1. Il disegno campionario per le aziende maggiori o uguali a 4 UDE

Il disegno di campionamento dell'indagine RICA è il risultato dello studio dei punti di seguito indicati:

- campo di osservazione;
- stratificazione;
- variabili strategiche per l'allocazione delle unità campionarie negli strati;
- precisione desiderata delle variabili strategiche;
- numerosità campionaria;
- selezione delle unità.

1.1. Il campo di osservazione

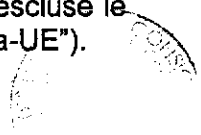
Il campo di osservazione RICA comprende le aziende agricole di dimensione economica superiore o uguale a 4 UDE, ai sensi del regolamento (CEE) n. 1859/82 come modificato dal regolamento (CE) n. 1555/2001. L'archivio utilizzato è quello del Censimento generale dell'agricoltura 2000, aggiornato al 2005 con le informazioni delle indagini agricole strutturali:

- indagine sui risultati economici delle aziende agricole del 2002 (REA 2002), del 2003 (RICA-REA 2003) e del 2004 (RICA-REA 2004);
- indagine sulla struttura e produzioni delle aziende agricole del 2003 (SPA 2003) e del 2005 (SPA 2005).

L'aggiornamento ha riguardato l'orientamento tecnico economico (OTE) e la dimensione economica (UDE) delle aziende, nonché la loro esistenza negli elenchi anagrafici dell'Istat.

Dall'archivio sono state eliminate le aziende non più esistenti e aggiunte le aziende nuove, nate dalla cessazione di un'azienda preesistente. L'archivio utilizzato risulta così costituito da un po' più di 720.000 aziende agricole di ≥ 4 UDE appartenenti all'universo UE. Sono state quindi escluse le aziende esclusivamente forestali e le aziende fuori campo di osservazione ("aziende extra-UE").

lm
dic.



1.2. La stratificazione

La stratificazione utilizzata nel disegno campionario fa riferimento alle indicazioni comunitarie.

Le variabili di stratificazione utilizzate sono:

- la collocazione territoriale;
- la dimensione economica (UDE);
- l'orientamento tecnico economico (OTE).

La collocazione territoriale coincide con le circoscrizioni amministrative, riconosciute all'art. 2, lettera d del regolamento n. 79/65/CEE e specificate nell'allegato del regolamento stesso. L'elenco delle circoscrizioni in Italia corrisponde alle 19 regioni amministrative ed alle due province autonome di Trento e Bolzano.

La dimensione economica aziendale è espressa in unità di dimensione europea (UDE). L'allegato III punto C della decisione della Commissione n. 85/377/CEE del 7 giugno 1985, che istituisce una tipologia comunitaria delle aziende agricole, riporta le classi dimensionali aziendali di riferimento. Essendo per l'Italia il limite inferiore di osservazione della dimensione economica fissato a 4 UDE dall'anno contabile 2002, le classi per la definizione degli strati di campionamento risultano essere: 4-8 UDE, 8-12 UDE, 12-16 UDE, 16-40 UDE, 40-100 UDE, 100-250 UDE, oltre 250 UDE¹. A fronte di questa suddivisione comunitaria, l'Italia, in accordo con i servizi tecnici della DG-Agri, ha sempre adottato la seguente ripartizione per classi:

1. 4-8 UDE
2. 8-16 UDE
3. 16-40 UDE
4. 40-100 UDE
5. 100-250 UDE
6. oltre 250 UDE.

Le suddette classi dimensionali sono state utilizzate nella stratificazione.

L'orientamento tecnico economico è stato considerato nella accezione delle 17 classi dell'orientamento tecnico-economico principale² (Tabella 1.1), così come definiti dalla decisione della Commissione 85/377/CEE, del 7 giugno 1985, che istituisce una tipologia comunitaria delle aziende agricole.

¹ Il punto C dell'allegato III della decisione 85/377/CEE stabilisce che la stratificazione consideri una ripartizione dell'universo in 10 classi di UDE fissandone i limiti (I meno di 2 UDE, II da 2 a meno di 4 UDE, III da 4 a meno di 6 UDE, IV da 6 a meno di 8 UDE, V da 8 a meno di 12 UDE, VI da 12 a meno di 16 UDE; VII da 16 a meno di 40 UDE, VIII da 40 a meno di 100 UDE, IX da 100 a meno di 250 UDE, X oltre 250 UDE); prevede altresì la possibilità di raggruppare alcune di queste classi, in particolare la III e la IV; la V e la VI, la IX e la X.

² Il Reg. CEE 1859/82, all'art. 4, stabilisce che la stratificazione consideri almeno gli OTE principali.

me
de.



Tabella 1.1 - Classificazione delle aziende agricole secondo l'orientamento tecnico-economico (OTE) principale

OTE principale	Descrizione
13	Cerealicole, oleaginose e proteaginose
14	Altri seminativi
20	Ortofloricoltura
31	Viticoltura
32	Frutticoltura e agrumicoltura
33	Olivicoltura
34	Coltivazioni permanenti diverse
41	Bovini da latte
42	Bovini da allevamento e da ingrasso
43	Bovini da latte, da allevamento e da ingrasso
44	Ovini, caprini ed altri erbivori
50	Granivori
60	Policolture con coltivazioni diverse
71	Poliallevamento ad orientamento erbivori
72	Poliallevamento ad orientamento granivori
81	Seminativi ed erbivori
82	Diverse combinazioni coltivazioni-allevamento

Dei 2.142 strati teorici, ottenuti dalla combinazione delle 21 circoscrizioni con le 6 classi dimensionali e i 17 OTE principali, sono risultati 1.893 strati effettivamente popolati (contenenti cioè almeno una azienda). Molti di essi, tuttavia, sono risultati popolati da un numero esiguo di aziende, con una corrispondente scarsa rilevanza dello stesso strato in termini di reddito lordo standard (RLS). Ragion per cui si è deciso di trattare queste situazioni marginali, procedendo ad una loro esclusione dal campo di osservazione, oppure alla loro aggregazione (collassamento) con strati dimensionali contigui e/o con OTE simili.

In termini generali i criteri adottati per il collassamento degli strati sono stati:

1. aggregazione di uno strato con un particolare OTE quando le aziende in esso presenti rappresentano meno dell'1% del RLS regionale;
2. aggregazione di uno strato, vale a dire di una combinazione di OTE per singola classe di UDE, quando le aziende in esso presenti rappresentano meno dello 0,1% del RLS regionale;
3. privilegiare l'aggregazione di classi dimensionali uguali tra OTE differenti, piuttosto che l'aggregazione di classi dimensionali differenti all'interno dello stesso OTE.

Quest'ultimo criterio è stato adottato allo scopo di garantire una maggiore omogeneità all'interno di ogni singolo strato che si traduce in una migliore affidabilità del campione e in un minor numero di aziende da campionare a parità di precisione desiderata.

Si è reso necessario, inoltre, considerare la specificità regionale delle aziende agricole in termini di OTE e di UDE. Aspetto quest'ultimo di notevole importanza in campo agricolo e pertanto tenuto fortemente presente nella fase di collassamento o di eliminazione degli strati. Infatti, la decisione di eliminare uno strato viene presa soltanto nel caso in cui si verificano le prime due condizioni sopra (punti 1. e 2.) e l'OTE in questione non riveste particolare importanza per l'economia agricola di una regione.

A seguito degli interventi di aggregazione e, laddove appropriato, di eliminazione di strati secondo i criteri sopra esposti, si sono ottenuti 1.144 strati, così come mostrato dalla Tabella 1.2, dalla quale si evince anche la quota di aziende e di RLS non inclusi nella progettazione del campione.

Tabella 1.2 Strati popolati e collassati, aziende e RLS non compreso nel disegno campionario.

Regione o Provincia autonoma	Strati		Aziende non campionate	RLS non campionato
	Popolati	Collassati		
Valle d'Aosta	43	12	8	2,6%
Piemonte	94	70	0	0,0%
Lombardia	97	69	0	0,0%
Trento	71	31	31	1,1%
Bolzano	75	30	38	1,6%
Veneto	98	69	0	0,0%
Friuli-Venezia Giulia	94	52	5	0,0%
Liguria	75	30	46	2,1%
Emilia-Romagna	97	63	0	0,0%
Toscana	98	64	0	0,0%
Marche	98	51	12	0,5%
Umbria	97	54	23	0,8%
Lazio	99	67	9	0,2%
Abruzzo	92	58	16	0,7%
Molise	86	54	34	2,4%
Campania	98	64	57	0,7%
Calabria	93	51	44	1,0%
Puglia	99	65	28	0,0%
Basilicata	96	62	14	0,0%
Sicilia	96	65	97	0,7%
Sardegna	97	63	27	1,1%
Italia	1.893	1.144	489	0,3%

1.3 Le variabili strategiche

Le variabili "strategiche" per l'allocazione delle unità campionarie negli strati sono quelle ritenute di notevole rilevanza per le analisi economiche agricole. Per questo disegno di campionamento sono state indicate come variabili strategiche: l'RLS, la produzione lorda ai prezzi di base e i costi. Le informazioni sul RLS sono aggiornate al 2005 con l'indagine SPA 2005, quelle sulla produzione ai prezzi di base e sui costi si riferiscono alle indagini RICA-REA per gli anni contabili 2003 e 2004.

Di ciascuna variabile strategica si sono calcolate media e varianza come media ponderata dei rispettivi valori negli anni 2003 e 2004. Tali parametri sono stati calcolati per ciascuno strato nel caso la numerosità campionaria disponibile nei due anni fosse sufficientemente elevata; nel caso contrario, ovvero quando per uno strato non fosse disponibile un numero adeguato di osservazioni per i due anni, questi parametri sono stati calcolati su una aggregazione di unità più ampia e quindi imputati allo strato di interesse.

1.4 La precisione desiderata delle variabili strategiche

Per la determinazione della numerosità campionaria e della sua distribuzione tra gli strati si sono fissate delle precisioni desiderate sulle variabili strategiche sia a livello nazionale che regionale.

La precisione desiderata delle variabili strategiche è stata espressa in termini di coefficiente di variazione (CV). A livello nazionale il coefficiente di variazione è stato fissato a 0,03 per tutte le variabili; mentre a livello regionale i coefficienti di variazione sono pari a 0,05 per il RLS, 0,055 per la produzione lorda ai prezzi di base ed infine 0,062 per i costi (Tabella 1.3).

Tabella 1.3 Coefficienti di variazione delle variabili strategiche a livello regionale e nazionale

Domini	Reddito lordo standard	Produzione lorda ai prezzi di base	Costi
Regioni	0,050	0,055	0,062
Italia	0,03	0,03	0,03

1.5 La numerosità campionaria

La numerosità ottenuta adottando i coefficienti di variazione di cui sopra e assicurandosi una numerosità minima di 5 unità per ogni strato, è pari a 11.686. La Tabella 1.4 riporta la distribuzione delle numerosità campionarie per regione o provincia autonoma e i relativi coefficienti di variazione attesi per le variabili strategiche considerate.

Tabella 1.4 Distribuzione iniziale del campione base tra le regioni e relativi coefficienti di variazione attesi sulle variabili strategiche.

Regione o Provincia autonoma	Numerosità campionaria	Coefficienti di variazione percentuale		
		Reddito lordo standard	Produzione ai prezzi di base	Costi
Valle d'Aosta	197	4,48	5,38	5,74
Piemonte	619	2,93	4,53	5,85
Lombardia	710	3,63	4,82	5,89
Trento	388	3,12	5,30	5,97
Bolzano	405	4,33	4,92	5,96
Veneto	907	2,91	4,66	6,00
Friuli-Venezia Giulia	735	3,06	5,34	5,17
Liguria	508	3,10	5,35	5,21
Emilia-Romagna	1.166	3,04	5,39	5,41
Toscana	956	2,79	5,24	6,03
Marche	601	3,12	4,69	5,97
Umbria	498	3,50	5,20	5,84
Lazio	528	3,73	5,13	5,67
Abruzzo	504	4,73	4,94	5,85
Molise	354	3,67	4,95	5,23
Campania	478	4,57	5,08	5,35
Calabria	346	4,50	4,72	5,45
Puglia	453	3,74	5,12	5,24
Basilicata	450	4,63	5,02	5,17
Sicilia	470	4,08	5,12	5,77
Sardegna	413	3,82	4,60	5,48
Italia	11.686	0,98	1,44	1,82

La metodologia impiegata per l'allocazione del campione tra gli strati costituisce in pratica una estensione del metodo di Neyman al caso di più variabili, e adotta poi come metodo di risoluzione una generalizzazione della proposta di Bethel (Bethel, 1989).

L'allocazione campionaria sulla base delle informazioni definite a livello di strato è stata determinata con un software implementato dall'Ufficio Studi dell'Istat nel 1998 (Falorsi P.D., Ballin, De Vitiis, Scepi, 1998) e sviluppato a livello prototipale, in cui si è adottata la soluzione proposta da Bethel nel 1989. Il metodo originale di Bethel è finalizzato alla determinazione della dimensione campionaria ottimale che assicuri l'ottenimento delle stime dei parametri di interesse con il livello di precisione desiderato, in un'ottica multivariata e considerando un disegno campionario stratificato e un solo dominio di stima. L'estensione della metodologia operata dall'Istat è stata implementata per consentire la trattazione del caso di diversi domini di stima contemporaneamente.

*M
die.*



Il problema dell'allocatione del campione negli strati coincide con la determinazione della ampiezza campionaria minima, all'interno dei singoli domini di stima, sotto il vincolo di contenimento della variabilità degli stimatori dei parametri di interesse entro livelli prefissati.

L'*allocazione ottimale* delle unità all'interno degli strati dipende, dunque, non solo dalla dimensione di uno strato - che risulterebbe in un'allocatione proporzionale delle unità campionarie per strato - ma anche dalla variabilità delle variabili strategiche all'interno dello strato. Pertanto, quanto minore l'omogeneità interna di uno strato, tanto maggiore sarà il numero di unità da selezionare per ottenere un campione rappresentativo.

1.6 La selezione delle unità

Definito il numero di aziende da campionare in ogni singolo strato, la selezione delle stesse è di tipo equi-probabilistico. Ciò significa che l'estrazione delle unità oggetto di indagine dall'universo di riferimento viene effettuata in maniera casuale, strato per strato. L'inclusione nel campione di aziende selezionate casualmente comporta sicuramente il beneficio di disporre di dati contabili, unici per ampiezza e profondità di informazione sulla gestione economica, contabile e tecnica nelle aziende agricole italiane, estensibili all'universo secondo solide procedure statistiche, secondo la metodologia descritta nel paragrafo 3.

Delle 11.686 aziende che compongono il campione casuale, circa 9.000 aziende hanno già partecipato all'indagine RICA-REA in una o più edizioni, a partire dal 2002 fino al 2004; di queste ultime, quasi 6.000 sono aziende che hanno dichiarato esplicitamente la propria disponibilità a continuare a partecipare all'indagine (Tabella 1.5). Tutto ciò dovrebbe assicurare, da una parte, una logica di campione panel e, dall'altra, un tasso contenuto di mancate risposte totali.

Tabella 1.5 Aziende campionate, di cui aziende panel e aziende disponibili all'indagine per regione

Regione o Provincia autonoma	Campione	di cui aziende che già hanno partecipato all'indagine	di cui aziende disponibili a partecipare a indagini future
Valle d'Aosta	197	186	111
Piemonte	619	517	448
Lombardia	710	608	348
Trento	405	226	185
Bolzano	388	230	162
Veneto	907	532	501
Friuli-Venezia Giulia	735	592	396
Liguria	508	360	297
Emilia-Romagna	1.166	816	511
Toscana	956	481	389
Marche	498	482	242
Umbria	601	518	249
Lazio	528	476	319
Abruzzo	504	404	194
Molise	354	290	205
Campania	478	359	264
Calabria	453	407	214
Puglia	450	407	212
Basilicata	346	329	153
Sicilia	470	437	258
Sardegna	413	384	170
Italia	11.686	9.041	5.828

Inoltre, al fine di compensare il tasso di caduta, inevitabile in qualsivoglia rilevazione campionaria, si utilizza un campione casuale integrativo di aziende al di sopra delle 4 UDE da rilevare con metodologia REA (Tabella 1.6).

Tabella 1.6. Integrazione del campione RICA

Regione o Provincia autonoma	Campione	Aziende REA(*) > 4UDE
Valle d'Aosta	619	138
Piemonte	197	24
Lombardia	710	138
Trento	405	60
Bolzano	388	58
Veneto	907	138
Friuli-Venezia Giulia	735	104
Liguria	508	60
Emilia-Romagna	1.166	126
Toscana	956	128
Marche	498	108
Umbria	601	102
Lazio	528	134
Abruzzo	504	114
Molise	354	104
Campania	478	126
Calabria	453	130
Puglia	450	124
Basilicata	346	102
Sicilia	470	130
Sardegna	413	126
Italia	11.686	2.274

(*) Aziende da rilevare con metodologia REA

2. Disegno campionario per le aziende al di sotto delle 4 UDE

Il disegno campionario dell'indagine RICA-REA 2007 per le aziende al di sotto delle 4 UDE ha previsto lo studio dei punti di seguito indicati:

- campo di osservazione;
- numerosità campionaria;
- stratificazione;
- selezione delle unità;
- inclusione nel campione di 102 aziende agricole esclusivamente forestali.

2.1 Campo di osservazione

Il campo di osservazione della parte REA dell'indagine RICA-REA comprende le aziende agricole di dimensione economica al di sotto delle 4 UDE.

L'archivio utilizzato per l'estrazione del campione è stato quello censuario aggiornato, costituito da circa 1,4 milioni di aziende. L'aggiornamento è stato realizzato con i dati strutturali delle indagini RICA-REA 2003 e 2004 e SPA 2003 e 2005 e ha riguardato l'esistenza dell'azienda, il suo orientamento tecnico economico e la dimensione economica. Dal suddetto archivio, analogamente a quanto fatto per le aziende al di sopra delle 4 UDE, sono state escluse le aziende con forma giuridica di ente pubblico.

2.2 Numerosità campionaria

La numerosità campionaria presa in considerazione è stata quella utilizzata per l'anno contabile 2005 (tabella 2.1).

Tabella 2.1 Aziende agricole al di sotto delle 4 UDE per regione o provincia autonoma

Regione o Provincia autonoma	Aziende
Valle d'Aosta	112
Piemonte	240
Lombardia	515
Trento	167
Bolzano	123
Veneto	219
Friuli-Venezia Giulia	163
Liguria	365
Emilia-Romagna	187
Toscana	243
Marche	230
Umbria	190
Lazio	291
Abruzzo	244
Molise	174
Campania	261
Calabria	191
Puglia	189
Basilicata	267
Sicilia	224
Sardegna	242
Italia	4.837

2.3 Stratificazione

Per l'estrazione delle aziende e per il calcolo dei coefficienti di riporto all'universo si sono costruiti 63 strati campionari.

La stratificazione è basata su due variabili:

- la localizzazione territoriale;
- l'orientamento tecnico economico.

L'orientamento tecnico economico è stato considerato in tre accezioni:

- 1) aziende specializzate nei seminativi, in ortofloricoltura e nelle coltivazioni permanenti;
- 2) aziende specializzate in erbivori, in granivori, con policoltura e con poliallevamento;
- 3) aziende miste.



Handwritten signature or initials in the bottom left corner.

2.4 Selezione delle unità

La selezione delle aziende agricole è stata eseguita secondo una logica panel: la priorità nell'estrazione è stata data alle aziende che già hanno partecipato alle indagini agricole strutturali negli anni 2003 e 2004, per la RICA-REA, e 2003 e 2005 per la SPA.

2.5 Aziende esclusivamente forestali

Nel campione REA dell'indagine RICA-REA sono state incluse un centinaio di aziende esclusivamente forestali. L'universo di riferimento utilizzato è costituito da circa 14.000 aziende esclusivamente forestali. Si tratta dell'archivio censuario 2000, aggiornato con i dati strutturali della SPA 2005.

Il campo di osservazione considerato, escludendo le aziende pubbliche e le aziende esclusivamente forestali incluse nel campione SPA 2007, si riduce a poco più di 12.000 aziende.

Per l'allocazione della numerosità delle aziende esclusivamente forestali tra le regioni si è utilizzato un criterio proporzionale (Tabella 2.2).

Tabella 2.2 Aziende esclusivamente forestali nell'universo e nel campione per regione o provincia autonoma.

Regione o Provincia autonoma	Aziende esclusivamente forestali	
	Universo (*)	Campione
Valle d'Aosta	47	1
Piemonte	1.970	16
Lombardia	867	7
Trento	719	6
Bolzano	1.871	15
Veneto	776	6
Friuli-Venezia Giulia	158	1
Liguria	327	3
Emilia-Romagna	733	6
Toscana	1.909	16
Marche	344	3
Umbria	485	4
Lazio	256	2
Abruzzo	49	1
Molise	58	1
Campania	323	3
Calabria	69	1
Puglia	139	1
Basilicata	546	4
Sicilia	113	1
Sardegna	502	4
Italia	12.261	102

(*) Sono state escluse le aziende con forma giuridica di ente pubblico e le aziende incluse nel campione dell'indagine sulla struttura e produzione delle aziende agricole 2007.

Di seguito si riporta la numerosità complessiva del campione RICA-REA per regione o provincia autonoma secondo la modalità di rilevazione (Tabella 2.3)

Tabella 2.3 Campione RICA-REA per modalità di rilevazione

Regione o Provincia autonoma	Totale	RICA	REA	di cui aziende ≥4 UDE	di cui aziende <4 UDE	Aziende esclusivamente forestali
Valle d'Aosta	334	197	137	24	112	1
Piemonte	1.013	619	394	138	240	16
Lombardia	1.370	710	660	138	515	7
Trento	618	388	230	58	167	5
Bolzano	603	405	198	60	123	15
Veneto	1.270	907	363	138	219	6
Friuli-Venezia Giulia	1.003	735	268	104	163	1
Liguria	936	508	428	60	365	3
Emilia-Romagna	1.485	1.166	319	126	187	6
Toscana	1.343	956	387	128	243	16
Marche	839	498	341	108	230	3
Umbria	897	601	296	102	190	4
Lazio	955	528	427	134	291	2
Abruzzo	863	504	359	114	244	1
Molise	633	354	279	104	174	1
Campania	868	478	390	126	261	3
Calabria	775	453	322	130	191	1
Puglia	764	450	314	124	189	1
Basilicata	719	346	373	102	267	4
Sicilia	825	470	355	130	224	1
Sardegna	786	413	373	126	242	5
Italia	18.899	11.686	7.213	2.274	4.837	102

3. Metodologia di riporto all'universo dei dati campionari

La metodologia per il calcolo dei pesi campionari rimane invariata rispetto agli anni precedenti³.

Con il termine stima si indica il valore di un parametro ottenuto con uno stimatore della forma

$$\hat{Y} = \sum_{i \in s} w_i y_i,$$

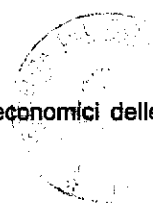
dove con w_i e y_i si indicano rispettivamente il peso (eventualmente corretto per mancata risposta e per includere informazioni ausiliarie) ed il valore della variabile d'interesse associati all'unità i -esima, con s un insieme di unità rispondenti n_r .

La strategia di stima deve mirare a contenere l'errore campionario e a garantire la più ampia coerenza tra le stime calcolate con l'insieme delle aziende rispondenti REA e le stime calcolate con l'insieme delle aziende rispondenti RICA.

Per cogliere questi due obiettivi a ciascuna unità rispondente REA dovrà essere assegnato un solo peso indicato nel seguito con w_i^A ($i=1,2,\dots,n_r^A$); mentre a ciascuna unità rispondente RICA dovrà essere assegnato anche un secondo peso w_i^B ($i=1,2,\dots,n_r^B$). L'insieme dei pesi w_i^A e w_i^B sarà indicato nel seguito rispettivamente dai due vettori w^A e w^B .

³ Si veda a proposito l'Appendice C (a cura di M. Ballin) del documento Istat "Indagine sui risultati economici delle aziende agricole RICA-REA. Anni 2002-2003-2004".

h.p.



L'insieme dei parametri rispetto ai quali deve essere garantita la coerenza dovrà almeno includere il numero delle aziende che, nel corso del 2008 e per ciascuna regione, risultano attive nelle due classi di UDE: [0,4) e [oltre 4).

Eventuali altri parametri rispetto ai quali deve essere garantita la coerenza saranno definiti come totali di alcune tra le variabili necessarie per la classificazione tipologica delle aziende.

Nella generica Regione o Provincia autonoma r tale insieme di parametri verrà indicato nel seguito con Y_r^C .

La procedura che dovrà essere adottata per il calcolo dei pesi è riassunta nello schema seguente:

1. calcolo dei pesi w_i^A ($i=1,2,\dots,n_r^A$). Il calcolo viene eseguito attraverso la determinazione di correttori dei pesi campionari associati alle aziende rispondenti REA. Tali correttori verranno determinati in modo tale che siano il più possibile attenuate le conseguenze dovute al fenomeno della mancata risposta totale e della obsolescenza della lista di riferimento;
2. determinazione del vettore Y_r^C in ciascuna regione e provincia autonoma;
3. stima degli aggregati regionali Y_r^C utilizzando il vettore di pesi w^A e le informazioni rilevate sulle aziende rispondenti REA. Sia \hat{Y}_r^C tale stima;
4. calcolo del vettore di pesi w^B . Il calcolo viene eseguito attraverso una procedura che utilizza \hat{Y}_r^C quale vincolo nella determinazione di correttori dei pesi campionari associati alle aziende rispondenti RICA.

Allegato C

PROFILI DI QUALITÀ DELLA RILEVAZIONE E DEI DATI

1 - Indicatori di qualità sulla rilevazione

I seguenti indicatori devono essere calcolati e diffusi, in ciascuna regione o provincia autonoma, per ciascuna modalità delle seguenti variabili:

- polo (prima cifra della classificazione tipologica);
- classe di UDE: [0-4), [4,16), [16,40), [40,100), [oltre 100);
- classe di giornate lavorate: [0, 140), [140, 280), [280, 1120), [1120,2520), [oltre 2520).

Le definizioni delle variabili utilizzate per il calcolo degli indici sono riportate nello schema 1. I riferimenti numerici degli indicatori fanno invece riferimento al successivo schema 2.

Indicatori relativi alla qualità della lista

Tasso di non eleggibilità=[unità non eleggibili (3) /totale unità (1)]x100

Composizione percentuale del tasso di non eleggibilità:

percentuale di unità con terreni destinati a usi non agricoli, orti o allevamenti familiari=[(11)/(3)]

percentuale di unità con terreni definitivamente abbandonati=[(12)/(3)]

percentuale di aziende esclusivamente zootecniche che hanno cessato la propria attività=[(13)/(3)]

percentuale di aziende assorbite da aziende pre-esistenti=[(14)/(3)]

tasso di fusione tra aziende=[(15)/(3)]

percentuale di aziende smembrate=[(16)/(3)]

Tasso errori di lista=[(unità non eleggibili (3)+indirizzo errato o insufficiente (9)) /totale unità (1)]x100

Indici relativi alla qualità della rilevazione

Totale unità= (1)

Tasso di mancata risposta= [unità non rispondenti (4)/unità eleggibili (2)]

Composizione percentuale del tasso di mancata risposta:

percentuale di rifiuto=[rifiuti (10)/ non rispondenti (4)]

percentuale di unità non contattate per errori di lista=[indirizzo errato o insufficiente (11) / non rispondenti (4)]

percentuale di mancato contatto per assenza del conduttore=[assenza del conduttore (12)/ non rispondenti (4)]

Tasso di mancata risposta al netto degli errori che pregiudicano il contatto=[(unità non rispondenti (4)- indirizzo errato o insufficiente (11)) / (unità eleggibili (2)- indirizzo errato o insufficiente (11))]

Tasso di partecipazione all'indagine RICA=[partecipazione all'indagine RICA (8)/ rispondenti (5)]

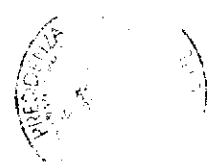
13
019 -



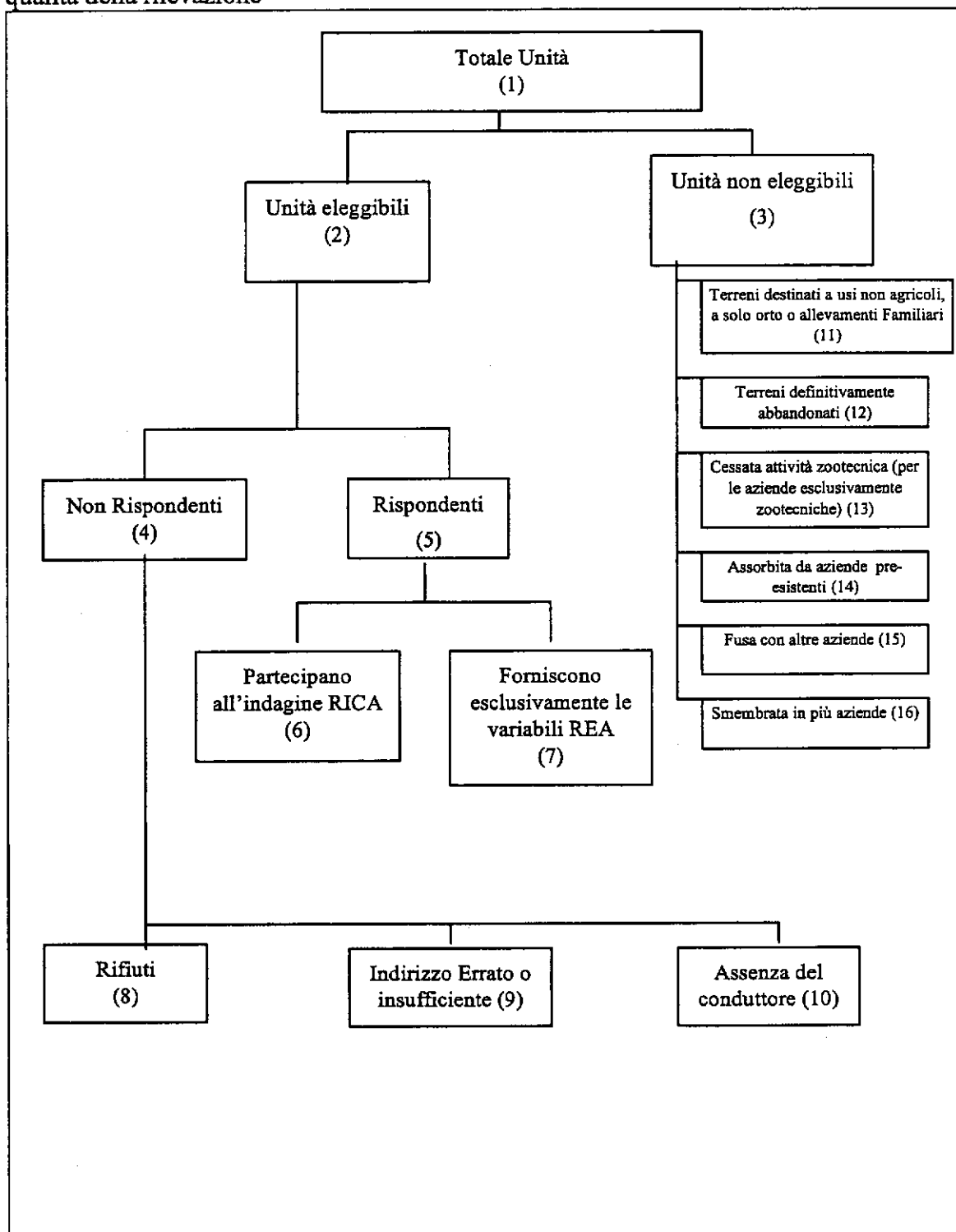
Schema 1: definizioni utili per la classificazione delle unità secondo lo schema 2

Totale unità (1): l'insieme delle unità selezionate dalla lista del V Censimento generale dell'agricoltura (e suoi aggiornamenti) ed incluse nel campione utilizzato per l'indagine
Unità eleggibili (2): aziende agricole attive o temporaneamente inattive ovvero aziende che pur esistendo non hanno svolto alcuna attività produttiva nell'anno di riferimento
Unità non eleggibili (3): aziende agricole che nel corso del tempo hanno cessato la propria attività
Aziende agricole non rispondenti (4): aziende agricole per le quali non è stato possibile l'aggiornamento dei dati strutturali o l'osservazione di quelli necessari per la loro classificazione tipologica o raccogliere i dati REA almeno per le sezioni costi, ricavi e lavoro
Aziende agricole rispondenti (5): aziende agricole sulle quali, oltre all'aggiornamento dei dati strutturali e all'osservazione di quelli necessari per la loro classificazione tipologica, sono stati raccolti i dati relativi alle variabili REA almeno per le sezioni costi, ricavi e lavoro
Aziende agricole che partecipano alla rilevazione RICA (6): aziende agricole sulle quali, oltre all'aggiornamento dei dati strutturali e all'osservazione di quelli necessari per la loro classificazione tipologica, sono stati raccolti i dati contabili RICA
Aziende agricole che partecipano esclusivamente alla rilevazione REA (7): aziende agricole sulle quali, oltre all'aggiornamento dei dati strutturali e all'osservazione di quelli necessari per la loro classificazione tipologica, sono stati raccolti i soli dati REA almeno per le sezioni costi, ricavi e lavoro
Rifiuti (8): aziende non rispondenti per rifiuto
Indirizzo errato o insufficiente(9): aziende che non è stato possibile contattare a causa di errori o incompletezza dell'indirizzo
Assenza del conduttore (10): aziende non rispondenti per assenza del conduttore
Terreni destinati a usi non agricoli, a solo orto o allevamento familiare (11): aziende i cui terreni sono destinati ad usi non agricoli (ad esempio trasformati in aree edificabili), o unità costituite esclusivamente da orto familiare (superficie riservata alla coltivazione di prodotti agricoli destinati al consumo del conduttore e della sua famiglia), o allevamento familiare
Terreni definitivamente abbandonati (12): superficie agricola non utilizzata per ragioni economiche, sociali o di altro tipo e che non entrano nell'avvicendamento
Cessata attività zootecnica (13): azienda esclusivamente zootecnica che ha venduto o macellato tutto il proprio bestiame
Assorbita da aziende preesistenti (14): azienda che ha cessato di esistere in quanto assorbita da aziende già esistenti e che conseguentemente hanno modificato la propria struttura
Azienda fusa con altre aziende (15): azienda che fondendosi con altre aziende ha dato luogo ad una nuova azienda
Smembrata in più aziende (16): azienda che cessa di esistere e che da origine a due o più aziende nuove

23
20



Schema 2: Classificazione delle unità secondo categorie utili al calcolo degli indicatori sulla qualità della rilevazione



Handwritten marks and scribbles in the bottom left corner.

2 – Le procedure di controllo dei dati RICA-REA

Le procedure Inea di controllo dei dati operano su due livelli: il primo livello riguarda lo stesso software di rilevazione dove sono effettuati controlli specifici sui dati, alcuni già direttamente durante la fase di input; il secondo livello di controllo ha luogo attraverso un altro software dell'Istituto (TEST2), utilizzato prevalentemente dalle strutture periferiche dell'Istituto, che effettua il confronto interaziendale dei dati con lo scopo di individuare valori anomali rispetto a dati medi.

I due software sono entrambi disponibili sul sito dell'Istituto (www.inea.it) alla voce DOWNLOAD.

Il primo livello di controllo presente nel software di rilevazione si attua attraverso tre fasi operative:

Fase 1 : controlli formali

Fase 2 : controlli di merito

Fase 3 : controlli PAC.

La Fase 1 è finalizzata ad individuare errori di tipo formale ed evidenziare la presenza di gravi lacune nei dati (assenza di informazioni obbligatorie; incoerenza di informazioni direttamente interdipendenti); gli errori segnalati vanno obbligatoriamente corretti.

La Fase 2 completa la verifica di coerenza delle informazioni trattate sia in base a regole complesse di reciproca dipendenza, sia valutandone la congruità rispetto a valori esterni di riferimento; gli errori segnalati possono essere confermati con adeguata motivazione..

La Fase 3 riguarda specificamente tutte le tipologie di contributi percepiti dalle aziende con riferimento alle normative comunitarie, nazionali e locali; la rilevazione prevede un'analisi dettagliata anche dei PSR e POR che sono analizzati per singola misura con parametri di controllo regionalizzati. Gli errori segnalati possono essere confermati con adeguata motivazione.

Le correzioni necessarie vengono effettuate direttamente sul dato elementare così da mantenere l'archivio dei dati aziendali continuamente aggiornato.

I test di controllo sono complessivamente oltre 500 e sono classificati secondo le seguenti tipologie:

- A : per gli allevamenti
- C : per le colture
- D : per i debiti
- F : controlli finali sui dati di bilancio
- G : per le spese generali
- I : per gli inventari
- K : per i codici
- L : per il lavoro
- M: per le macchine ed attrezzi
- P: controlli preliminari
- R : sul riparto SAU
- T : controlli di congruità formale e generale
- V : per le notizie varie
- X, Z : sui contributi ed altri dati PAC
- Y : sui dati integrativi REA.



5
L.P.

Il software di rilevazione, originariamente finalizzato alle sole rilevazioni RICA, è stato adeguato ai fini dell'indagine REA mediante integrazioni che nella maggior parte dei casi riguardano solamente informazioni di dettaglio, mentre in altri, numericamente contenuti, riguardano informazioni nuove non presenti nell'indagine RICA.

I test previsti nelle Fasi 1,2,3 di controllo dei dati verificano la correttezza di tutti i dati, indipendentemente dalle diverse finalità (RICA o REA) ed interessano tutte le informazioni comuni ad entrambe le indagini.

Riguardo le informazioni rilevate ai soli fini REA, sono stati aggiunti appositi test (26 test con codice Y), mentre per le informazioni comuni alle due indagini, i test effettuati per le finalità RICA assicurano il controllo anche per le finalità REA.

Per la descrizione puntuale di tutti i test si rimanda all'Help in linea del software di rilevazione, dove è prevista anche l'opzione di stampa dei test.

Il secondo livello di controllo dei dati è effettuato con la procedura TEST2, che opera a valle del software di rilevazione esaminando un set di indici tratti da ciascuna azienda in riferimento a quelli ricavati da altre aziende simili¹: da questo confronto scaturisce l'eventuale giudizio di anomalia. Questo tipo di controllo è definito interaziendale e consente di individuare automaticamente i valori di riferimento con i quali singoli dati aziendali possono essere confrontati.

Gli aggregati di aziende sono determinati sulla base di caratteristiche omogenee presenti in aziende simili e le elaborazioni programmate danno luogo alle seguenti 5 tabelle:

Tabella A - Dotazione di capitale

Tabella B - Coltivazioni

Tabella C - Vino e olio

Tabella D - Allevamenti

Tabella E - Prodotti caseari

I dati anomali che si scostano sensibilmente dalla media del gruppo sono segnalati dalla procedura e possono dar luogo ad una rettifica del dato aziendale oppure ad una conferma giustificata da un'adeguata motivazione.

Le procedure di controllo per le variabili REA adottate nella metodologia RICA-Inea attuale (predisposta per la rete contabile 2003) fanno riferimento al questionario REA prodotto da Istat per l'esercizio 2001.

¹ Il controllo interaziendale analizza in particolare i seguenti elementi: valori fondiari, tasso di rendimento, tassi di ammortamento, valore delle macchine ed attrezzi e del bestiame, valore delle produzioni e dei prezzi dei prodotti, rese fisiche unitarie, valore della PLV, valore delle spese specifiche, valore del margine lordo, valore dei prodotti trasformati.

Allegato D

VARIABILI REA E TIPOLOGICHE

codice	descrizione
--------	-------------

1. NOTIZIE IDENTIFICATIVE DELL'AZIENDA

CFISC	codice fiscale
PIVA	partita IVA
Denom	nome e cognome del conduttore
Indir	Indirizzo
Prov_cond	Provincia
Com_cond	Comune
CAP	CAP
Tel	Telefono
e-mail	e-mail

2. ISCRIZIONE

CCIAA	iscrizione al registro delle CCIAA
INPS	iscrizione al registro INPS
IVA	iscrizione al registro IVA
	Iscrizione associazione di categoria

3. STRUTTURA DEI COSTI

009	spese per acquisto di beni e servizi per le coltivazioni
010	spese per sementi e piantine
020	spese per concimi
030	spese per prodotti fitosanitari
040	altre spese per le coltivazioni
041	altre spese per le coltivazioni: prodotti della paleria in legno
042	altre spese per le coltivazioni: prodotti in plastica (film, teli, recipienti, ecc.)
043	altre spese per le coltivazioni: altro
049	spese per acquisto di beni e servizi per gli allevamenti
050	spese per alimenti per animali
051	spese per alimenti per animali: foraggi semplici acquistati
052	spese per alimenti per animali: prodotti di origine animale
053	spese per alimenti per animali: altri mangimi



210

060	spese per uova da cova e pulcini
070	spese per animali, esclusi quelli da ripr., da latte, da lana e da lav.
080	spese veterinarie e per acquisto di prodotti farmaceutici
081	spese veterinarie
082	spese per acquisto di prodotti farmaceutici
090	altre spese per gli allevamenti
091	altre spese per gli allevamenti: servizi
092	altre spese per gli allevamenti: prodotti chimici per la conservazione alimenti animali
093	altre spese per gli allevamenti: altro
099	spese per la meccanizzazione
100	spese per carburanti
110	spese per lubrificanti
120	spese per manutenzione ordinaria, riparazioni e pezzi di ricambio
121	spese per manutenzione ordinaria di macchine agricole
122	spese per manutenzione ordinaria per macchine industriali
123	spese per manutenzione ordinaria per autoveicoli
130	altre spese per la meccanizzazione
139	spese generali e varie
140	spese per acqua
150	spese per elettricità
160	spese per combustibili
161	spese per combustibili: metano
162	spese per combustibili: altro
170	spese per assicurazioni
180	spese per consulenze tecniche e contabili
190	spese per servizi bancari
200	spese per quote associative
210	spese per affitti e noli
211	spese per locazioni terreni e fabbricati
212	spese noleggio macchinari, mezzi di trasporto e altri beni
220	spese per la trasformazione dei prodotti agricoli
230	spese di trasporto, commerciali e immagazzinaggio
231	spese di trasporto
232	spese intermediari del commercio
233	spese di immagazzinaggio
234	spese di imballaggio senza trasformazione dei prodotti
240	spese per lavori agricoli eseguiti da terzi
250	spese per materiali e piccoli attrezzi
260	spese per manutenzione riparazione ordinaria. dei fabbricati agricoli non residenziali
261	oneri di gestione per l'agriturismo
262	spese per le materie prime acquistate per la trasformazione
263	spese per le materie prime acquistate per la trasformazione di prodotti vegetali
264	spese per le materie prime acquistate per la trasformazione di prodotti animali



Handwritten signature or initials in the bottom left corner.

270	altre spese generali
271	altre spese generali: partecipazione a fiere e mercati
272	altre spese generali: pubblicità con televisione e radio
273	altre spese generali: pubblicità con stampa
274	altre spese generali: pubblicità con agenzie pubblicitarie
275	altre spese generali: servizi di informatica
276	altre spese generali: altro
280	interessi passivi
290	imposte indirette
300	spese totali

4. GIACENZE E SCORTE

310	scorte iniziali: prodotti vegetali, compresi i trasformati e in corso di tr.
320	scorte iniziali: prodotti zootecnici, compresi trasformati e in corso di trasf.
330	scorte iniziali: animali, esclusi quelli da riproduzione, latte, lana e lavoro
340	scorte iniziali: mezzi tecnici extraziendali
350	scorte iniziali: totale
360	scorte finali: prodot.vegetali, compresi i trasformati in corso di trasf.
370	scorte finali: prodotti zootecnici, compresi i trasformati e in corso tra.
380	scorte finali: animali, esclusi da riproduzione, da latte, da lana e da lavoro
390	scorte finali: mezzi tecnici extraziendali
400	scorte finali: totale

5. ACQUISTI E VENDITE DI CAPITALI FISSI

410	impianti e reimpianti di coltivazioni legnose e boschi: acquisti
420	animali da riproduzione, da latte, da lana e da lavoro: acquisti
430	fabbricati non residenziali: acquisti
440	macchinari e attrezzature: acquisti
450	mezzi di trasporto: acquisti
460	miglioramenti fondiari
470	manutenzione straordinaria dei capitali fissi
480	costi di trasferimento delle proprietà
490	altri capitali fissi: acquisti
500	capitali fissi acquistati totali
510	impianti e reimpianti di coltivazione legnose e boschi: vendite
520	animali da riproduzione, da latte, da lana e da lavoro: vendite
530	fabbricati non residenziali: vendite
540	macchinari e attrezzature: vendite
550	mezzi di trasporto: vendite
560	altri capitali fissi: vendite
570	capitali fissi venduti totali



Handwritten signature or initials.

6. REIMPIEGHI

580	reimpieghi: prodotti vegetali (primari, sottoprodotti e trasformati)
590	reimpieghi: prodotti zootecnici (non trasformati, sottoprodotti e trasformati)
600	reimpieghi: totale

7. RICAVI E AUTOCONSUMO

609	ricavi
610	vendita di prodotti vegetali, compresi vino e olio
620	vendita di prodotti vegetali trasformati
630	vendita di animali, esclusi da riproduzione, da latte, da lana e da lavoro
640	vendita di prodotti zootecnici
650	vendita di prodotti zootecnici trasformati
660	autoconsumo
670	agriturismo
680	lavori agricoli eseguiti per terzi
690	acquacoltura
700	manutenzione del paesaggio
710	altri ricavi
720	totale ricavi e autoconsumo

8. CONTRIBUTI

730	contributi PAC totali
770	contributi per set-aside volontario
780	contributi per produzioni vegetali
790	contributi per produzioni zootecniche
800	contributi per calamità naturali
810	contributi per nuovi investimenti
820	contributi per agricoltura biologica
830	altri contributi
840	contributi totali

9. OCCUPAZIONE E REDDITI

9.1 MANODOPERA FAMILIARE

110	conduttore
SES1	sesso conduttore
GL1	giornate lavorate conduttore
HM1	ore medie lavorate conduttore
EXI1	reddito extraz. da lavoro indipendente: conduttore



lm
d/c-

EXD1 reddito extraz. da lavoro dipendente: conduttore
 EXP1 reddito extraz. da pensione: conduttore
 EXC1 reddito extraz. da capitale: conduttore
 CS1 contributi sociali conduttore
 CSI1 contributi sociali previdenza integrativa: conduttore

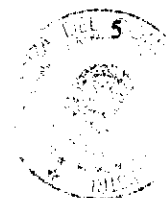
120 coniuge
 SES2 sesso coniuge
 GL2 giornate lavorate coniuge
 HM2 ore medie lavorate coniuge
 EXI2 reddito extraz. da lavoro indipendente: coniuge
 EXD2 reddito extraz. da lavoro dipendente: coniuge
 EXP2 reddito extraz. da pensione: coniuge
 EXC2 reddito extraz. da capitale: coniuge
 CS2 contributi sociali coniuge
 CSI2 contributi sociali previdenza integrativa: coniuge

130 altri familiari che lavorano in azienda
 SESAF sesso altro familiare che lavora in azienda
 GLAF giornate lavorate altri familiari (da 1 a 25)
 HMAF ore medie lavorate altro familiare
 EXIAF reddito extraz. da lavoro indipendente: familiari che lavorano in azienda
 EXDAF reddito extraz. da lavoro dipendente: familiari che lavorano in azienda
 EXPAF reddito extraz. da pensione: familiari che lavorano in azienda
 EXCAF reddito extraz. da capitale: altri familiari che lavorano in azienda
 CSAF contributi sociali altri familiari che lavorano in azienda
 CSIAF contributi sociali previdenza integrativa altri familiari che lavorano in azienda

140 altri familiari che non lavorano in azienda
 SESNF sesso altro familiare che non lavora in azienda
 EXINF reddito extraz. da lavoro indipendente: familiari che non lavorano in azienda
 EXDNF reddito extraz. da lavoro dipendente: familiari che non lavorano in azienda
 EXPNF reddito extraz. da pensione: familiari che non lavorano in azienda
 EXCNF reddito extraz. da capitale: familiari che non lavorano in azienda

150 parenti del conduttore che lavorano in azienda
 SESP sesso parente del conduttore che lavora in azienda
 GLP giornate lavorate parenti del conduttore
 HMP ore medie lavorate parente del conduttore

9.2 ALTRA MANODOPERA AZIENDALE



Handwritten signature or initials.

160 operai a tempo indeterminato, categorie speciali, impiegati, dirigenti
 GLDTI giornate lavorate dipendenti a tempo indeterminato
 HMDTI ore medie lavorate dipendenti a tempo indeterminato
 WDTI retribuzioni lorde: dipendenti a tempo indeterminato
 CSDTI contributi sociali dipendenti a tempo indeterminato
 TFRDTI accantonamenti per TFR: dipendenti a tempo indeterminato
 CSIDTI contributi sociali previdenza integrativa dipendenti a tempo indeterminato

170 impiegati
 GLI giornate lavorate impiegati a tempo indeterminato
 HMI ore medie lavorate impiegati a tempo indeterminato
 WI retribuzioni lorde: impiegati a tempo indeterminato
 CSI contributi sociali impiegati a tempo indeterminato
 TFRI accantonamenti per TFR: impiegati a tempo indeterminato
 CSII contributi sociali previdenza integrativa impiegati a tempo indeterminato

180 operai a tempo determinato
 GLDTD giornate lavorate dipendenti a tempo determinato
 HMDTD ore medie lavorate dipendenti a tempo determinato
 WDTD retribuzioni lorde: dipendenti a tempo determinato
 CSDTD contributi sociali dipendenti a tempo determinato
 TFRDTD accantonamento per TFR: dipendenti a tempo determinato
 CSIDTD contributi sociali previdenza integrativa dipendenti a tempo determinato

190 extracomunitari
 GLEX giornate lavorate extracomunitari
 HMEX ore medie lavorate extracomunitari
 WEX retribuzioni lorde: extracomunitari
 CSEX contributi sociali extracomunitari
 TFRFX accantonamenti per TFR: extracomunitari
 CSIEX contributi sociali previdenza integrativa extracomunitari

200 coloni impropri ed assimilati
 GLCO giornate lavorate coloni
 HMCO ore medie lavorate coloni
 WCO retribuzioni lorde: coloni
 CSCO contributi sociali coloni
 TFRCO accantonamenti per TFR: coloni
 CSICO contributi sociali previdenza integrativa

9.3 MANODOPERA EXTRAZIENDALE

210 manodopera fornita da altre imprese

hrc



GLEXA giornate lavorate extraziendali
 HMEXA ore medie lavorate extraziendali

10. VARIABILI STRUTTURALI (+CLASSIFICAZIONE TIPOLOGIA)

Cond Forma di conduzione
 Fg Forma giuridica

Sutp Superficie totale in proprietà
 Suta Superficie totale in affitto
 Sutg Superficie totale in uso gratuito
 Sutt Totale superficie totale

Saup S.A.U. in proprietà
 Saua S.A.U. in affitto
 Saug S.A.U. in uso gratuito
 Saut Totale S.A.U.

Sem Superficie a seminativi
 Leg Superficie a coltivazioni permanenti
 Ppp Superficie a prati permanenti e pascoli
 Bos Superficie a bosco
 Alt Altre superfici

Bovi Numero di capi bovini e bufalini
 Ovic Numero di capi ovini e caprini
 Suin Numero di capi suini
 Avic Numero di capi avicoli
 Equi Numero di capi equini
 Cuni Numero di Conigli

Rica-Rea

